

Israel targets Palestinian boys | The Electronic Intifada

ei electronicintifada-net.translate.googleusercontent.com/content/israel-targets-palestinian-boys/50678

Dalal Yassine The Electronic Intifada 19 maggio 2025



Israele sta deliberatamente uccidendo bambini a Gaza.
Immagini APA di Doaa el-Baz

Il 6 aprile, i soldati israeliani hanno ucciso Amer Rabee, 14 anni, e ferito altri due ragazzi palestinesi, Ayub Jabar e Abdulrahman Shihada, entrambi 15enni. I ragazzi stavano raccogliendo mandorle verdi nella città di Turmusaya, nella Cisgiordania occupata.

I soldati israeliani hanno sparato 47 proiettili contro i bambini.

Amer è stato colpito 11 volte, di cui due alla testa. Ayub è stato colpito all'addome e Abdulrahman alla coscia.

Israele ha pubblicato una dichiarazione accompagnata da un video sgranato in cui affermava che le sue forze erano impegnate in un'operazione antiterrorismo che impediva ai "terroristi" di lanciare pietre su un'autostrada sottostante, mettendo in pericolo i civili.

Amer era un palestinese americano, come gli altri due ragazzi, e il Dipartimento di Stato americano ha rilasciato una dichiarazione che ha riconosciuto le rivendicazioni di Israele. Pur offrendo le condoglianze alla famiglia Rabee, non ha condannato né criticato Israele

per aver ucciso e ferito cittadini americani disarmati, né ha chiesto perché fosse stata impiegata la forza letale contro i bambini.

Né il Dipartimento di Stato né *il New York Times* hanno riconosciuto che, nonostante i ragazzi fossero stati colpiti, Israele abbia ritardato l'arrivo di un'ambulanza.

Ciò rientra in uno schema di azioni israeliane.

Tra ottobre 2023 e settembre 2024, la Mezzaluna Rossa Palestinese ha documentato 160 casi in cui alle ambulanze è stato impedito di raggiungere i pazienti in Cisgiordania, 132 ritardi e 129 attacchi alle ambulanze.

L'omicidio di Amer Rabee non è stato un episodio isolato.

Dall'ottobre 2023 all'aprile 2025, le forze armate e i coloni israeliani hanno ucciso almeno 180 ragazzi palestinesi in Cisgiordania. Nella stragrande maggioranza dei casi, questi ragazzi sono stati presi di mira con munizioni vere.

I dati provenienti da diverse organizzazioni per i diritti umani evidenziano i rischi a cui sono esposti i bambini palestinesi sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza.

Secondo l'UNICEF, il numero di bambini palestinesi uccisi nei mesi successivi all'ottobre 2023 nella sola Cisgiordania è aumentato del 200% al mese. Da quando ha lanciato la sua ultima grande operazione in Cisgiordania, il 21 gennaio, Israele ha ucciso più di 15 bambini.

Israele ha ucciso un numero di bambini molto più elevato a Gaza. Durante i primi 17 mesi del genocidio israeliano, la maggior parte dei 17.400 bambini palestinesi uccisi erano maschi.

Ciò è ancora più evidente tra gli adolescenti palestinesi.

Dei bambini palestinesi uccisi tra gli 11 e i 14 anni, circa il 59% erano maschi. La percentuale era significativamente più alta nella fascia d'età 15-17 anni, dove i maschi rappresentavano il 67% dei bambini uccisi.

Trattati come subumani

Le tragiche storie dietro queste figure continuarono per tutto aprile.

Circa tre settimane dopo l'uccisione di Amer Rabee a Turmusaya, il dodicenne Mahmoud Methqal Ali Abu al-Haija è stato ucciso a colpi di arma da fuoco dalle truppe israeliane nei pressi di Jenin.

A Gaza, Odeh Ahmad, undicenne del campo profughi di Nuseirat, è morto di malnutrizione .

Ahmad Abu al-Rous, un bambino di 12 anni costretto su una sedia a rotelle, è stato incenerito da un missile israeliano ad aprile.

Hamza Issa Abu Issa, un bambino di 4 anni di Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza, è stato decapitato durante un attacco israeliano avvenuto quel mese.

Il diritto internazionale garantisce una protezione speciale ai minori nei conflitti armati. I minori hanno il diritto riconosciuto alla protezione ai sensi del diritto internazionale umanitario e della Convenzione sui diritti dell'infanzia.

La Convenzione definisce chiaramente un bambino come "ogni essere umano di età inferiore" ai 18 anni e obbliga gli Stati ad adottare tutte le misure possibili per proteggere e prendersi cura dei bambini. I conflitti o la presenza di gruppi armati non esonerano dalla responsabilità di proteggere i civili, compresi i bambini.

Nel dicembre 2024, Agnès Callamard, segretaria generale di Amnesty International, ha dichiarato che "mese dopo mese, Israele ha trattato i palestinesi di Gaza come un gruppo subumano, indegno dei diritti umani e della dignità, dimostrando la sua intenzione di distruggerli fisicamente".

Callamard ha aggiunto: "Israele ha ripetutamente sostenuto che le sue azioni a Gaza sono legittime e giustificabili dal suo obiettivo militare di sradicare Hamas. Ma l'intento genocida può coesistere con gli obiettivi militari e non deve necessariamente essere l'unico obiettivo di Israele".

Un rapporto del gruppo israeliano Breaking the Silence rivela che la presa di mira dei ragazzi palestinesi è un aspetto della più ampia disumanizzazione delle vite palestinesi. I soldati israeliani che hanno invaso Gaza nel 2014 hanno riferito che ai soldati non erano state fornite regole di ingaggio.

"Ci hanno detto che, secondo le informazioni in nostro possesso, nella zona non ci sono praticamente più civili, quindi se qualcuno si avvicina, quella persona è un terrorista", ha detto un soldato.

Un altro soldato ha affermato: "Dopo tre settimane a Gaza, durante le quali spari a tutto ciò che si muove e anche a ciò che non si muove, in quantità assurde".

Protetto dall'America

Israele ha continuato con questa politica di "sparare a tutto ciò che si muove" negli ultimi 19 mesi. Questa politica è stata accompagnata da una campagna di bombardamenti indiscriminati, che ha distrutto o danneggiato il 70% di tutti gli edifici di Gaza.

Nel frattempo, i chirurghi di Gaza hanno dichiarato che un gran numero di bambini sono stati uccisi dai cecchini israeliani.

Le amministrazioni Biden e Trump hanno protetto Israele dalle conseguenze delle sue azioni.

Durante la sua presidenza, Joe Biden affermò che i dati sulle vittime civili potevano essere falsi e bloccò le risoluzioni di cessate il fuoco presso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite.

Biden ha respinto i mandati di arresto emessi dalla Corte penale internazionale per Benjamin Netanyahu, primo ministro israeliano, e Yoav Gallant, ex ministro della Difesa.

Il successore di Biden, Donald Trump, ha continuato a ricevere il caloroso sostegno di Washington, soprattutto dopo che Israele ha posto fine unilateralmente al cessate il fuoco che la sua amministrazione aveva contribuito a mediare a marzo.

Anche i media statunitensi hanno contribuito a minimizzare gli attacchi di Israele ai bambini. Le testate giornalistiche hanno spesso omesso di dichiarare esplicitamente che Israele avesse ucciso o incarcerato bambini.

Nel corso dell'ultimo anno, l'Associated Press ha pubblicato post e titoli in cui i bambini morti vengono definiti “ minorenni palestinesi ” o “ detenuti di età inferiore ai 18 anni ”.

L'emittente televisiva NPR ha cercato di difendere l'uso del termine "minori" in riferimento ai bambini rilasciati dalle prigioni israeliane, sostenendo che "era la migliore opzione disponibile al momento del servizio". Greg Myre, corrispondente per la sicurezza nazionale di NPR, ha spiegato: "Gli attivisti palestinesi vogliono che diciamo sempre 'bambini'. Gli israeliani vogliono che diciamo sempre 'terroristi'. E nessuna di queste due parole sarebbe stata appropriata in questo caso".

Paragonare i bambini palestinesi ai terroristi è una pratica israeliana di lunga data. Come ha spiegato Achiya Schatz, allora rappresentante di Breaking the Silence, nel 2019, poiché i palestinesi vivono sotto la legge militare israeliana, un bambino palestinese accusato di lancio di pietre verrà inviato al tribunale militare israeliano, dove "verrà giudicato da un tribunale militare con diritti minimi, perché non lo trattiamo come una persona, ma come una potenziale minaccia in quanto popolazione occupata".

Israele sta attualmente detenendo circa 400 bambini palestinesi.

Secondo Defense for Children International (DCI), Israele arresta sistematicamente i minori anche solo per sospetto. DCI riferisce che Israele detiene più di 110 minori in detenzione amministrativa senza processo né accusa, in carceri dove i loro diritti vengono violati quotidianamente.

Sono sottoposti a varie forme di tortura fisica e psicologica che violano il diritto internazionale.

Uno dei casi più eclatanti è quello di Ahmad Manasra. Nel 2015, Ahmad fu arrestato all'età di 13 anni con l'accusa di essere coinvolto in accoltellamenti contro israeliani nella Gerusalemme Est occupata.

È trapelato un video dell'interrogatorio di Ahmad senza la presenza di un avvocato o di un genitore. Ahmad è rimasto ferito e le forze dell'ordine israeliane lo hanno insultato e intimidito nel tentativo di estorcergli una confessione.

Ahmad è stato tenuto in isolamento per lunghi periodi e ora soffre di schizofrenia. Non è stata fornita alcuna prova che abbia accoltellato qualcuno.

Dopo quasi 10 anni di prigionia, Ahmad è stato recentemente rilasciato, ma è stato posto agli arresti domiciliari.

Ora che ha 23 anni, la casa di Ahmad è diventata una prigione. La sua storia incarna quella di altri ragazzi palestinesi la cui infanzia è stata rubata dall'occupazione israeliana o interrotta bruscamente.

Circa 11 anni fa, Israele uccise quattro ragazzi palestinesi che correvano su una spiaggia a Gaza.

Ma l' ultima tragica immagine dei ragazzi Baker è stata solo un preludio. È stata sostituita da un flusso infinito di immagini orribili di genitori addolorati che tengono in braccio i corpi senza vita di ragazzi che Israele considerava una potenziale minaccia.

Dalal Yassine è una ricercatrice non residente presso il Jerusalem Fund/Palestine Center di Washington, DC. Le opinioni espresse in questo articolo sono quelle dell'autore e non riflettono necessariamente quelle del Jerusalem Fund e del Palestine Center.
